

# **Dire e Fare CITTÀ CLIMA FUTURO - Workshop 2**

## **ADATTARSI ALLE CONSEGUENZE: LE CITTÀ RESILIENTI**

**Daniele Menichini**

*Coordinatore Federazione Architetti PPC della Toscana*

“ L’impatto dell’uomo sul sistema climatico è chiaro e le recenti **emissioni** di gas serra generate dalle attività umane sono **le più alte della storia.** ”

**Progettare o riprogettare lo spazio**  
urbano e rurale oggi non può  
prescindere dal prendere atto che il  
**cambiamento climatico** ha un impatto  
sui nostri gesti, grandi o piccoli che  
siano.



Nel 2016 il **livello di CO2** ha superato i 403,3 parti per milione, un dato assolutamente allarmante nonostante sia in atto una **politica globale di riduzione** della CO2 prevista dagli importanti protocolli mondiali.



Il report non lascia spazio a fraintendimenti: nel corso dell'ultimo secolo l'atmosfera e gli oceani si sono **riscaldati**, la quantità di ghiaccio e neve si è ridotta e il livello dei mari è aumentato.





# Interreg



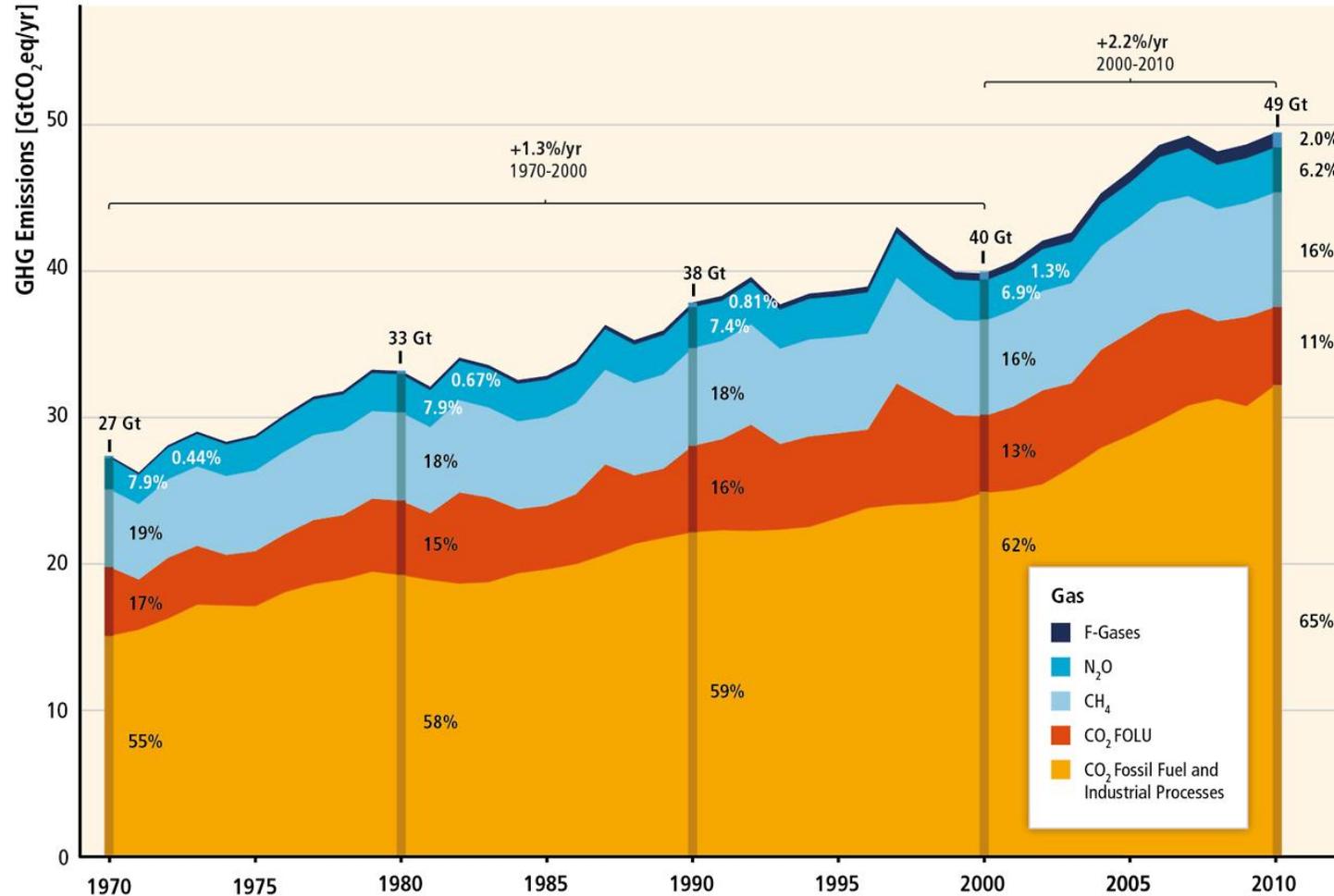
UNIONE EUROPEA

## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



### Total Annual Anthropogenic GHG Emissions by Groups of Gases 1970-2010



“ La **città resiliente** che si adatta al cambiamento climatico deve essere una città che fa **scelte coraggiose** di rigenerazione urbana, di sostituzione, di densificazione o di espansione oltre le linee rosse? ”

Riempirsi la bocca con le parole  
“consumo di suolo zero” è giusto o  
sbagliato? Sarebbe meglio cambiare in  
“**spreco di suolo zero**” ... questo il tema  
della città del futuro.

”

“

**Cambiamo paradigma** ed iniziamo a prendere per mano i cittadini e a fargli capire quali sono le loro responsabilità. La cultura delle sostenibilità non ha sufficiente radicamento per far pensare ad un cambiamento.



Questo è il nostro **mestiere**, questa è la nostra **mission** se vogliamo che le città cambino ancor prima che doversi adattare.



La **rigenerazione della città** non deve essere vista dalla politica e dai gestori del governo del territorio come il desiderio dell'Architetto di speculare, ma come uno **strumento di sviluppo, di occupazione e di economia**; una occasione per riconnettere il progetto della città alla vita quotidiana dei cittadini rendendoli consapevoli delle condizioni abitative, rispondendo alla loro richiesta di bellezza delle città.

